



LE BIOPLASTICHE COMPOSTABILI

Imprese consorziate cresciute da 6 a 202 in appena un anno, 330 gli organismi convenzionati per un totale di 3706 Comuni serviti, nei quali abitano oltre 36 milioni di persone, pari al 61% della popolazione italiana. Ancora: 38.400 tonnellate di imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile riciclate organicamente, pari al 51,9% degli imballaggi immessi sul mercato nello stesso periodo (74.000 tonnellate). Inoltre, grazie al contributo ambientale obbligatorio degli imballaggi in bioplastica, nel corso del 2021 sono stati riconosciuti corrispettivi economici ai convenzionati pari a 7,5 milioni di euro. Sono i numeri più rilevanti delle attività svolte nel corso del 2021 da Biorepack, il consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

LA COOP VALLEY D'ITALIA

Per comprendere l'importanza della cooperazione emiliano-romagnola basterebbe il dato sul fatturato: 33,7 miliardi di euro su un totale in Italia di 116,9 miliardi (ovvero il 30%) e 4.548 imprese cooperative con oltre 235mila addetti, il 13% dell'occupazione regionale. E delle 30 imprese più grandi del territorio, 15 sono cooperative. Il Rapporto è stato presentato a Bologna in occasione delle celebrazioni del 2 luglio, Giornata internazionale della cooperazione, dedicata quest'anno al contributo che il sistema cooperativo mondiale può dare al raggiungimento, entro il 2030, dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 indicati dall'Onu per contrastare la povertà, combattere il cambiamento climatico e garantire l'uguaglianza e l'inclusione di tutti.

GLI INVESTIMENTI NELLE STARTUP

Nei primi sei mesi del 2022 è stato investito quasi un miliardo in startup in Italia. Lo racconta un report di Startupitalia.eu. Per la precisione, racconta il report, i finanziamenti in startup hanno toccato quota 968.499.000. Una cifra che lascia ben sperare gli operatori del settore, visto che nel 2021 nei primi sei mesi dell'anno erano stati investiti 661 milioni, per concludere a fine anno con la cifra record di 1 miliardo e 392 milioni di euro investiti. L'incremento rispetto al 2021, secondo i dati Startupitalia, è del 46,5%. Oltre al numero complessivo di investimenti, continua il report, si sarebbe assistito anche a un incremento dell'11,8% rispetto al numero complessivo di operazioni di finanziamento: 104 oggi, rispetto alle 93 del 2021.

GLI IMMOBILI ALL'ASTA

Nei primi quattro mesi del 2022 in Italia quasi 69.000 immobili sono stati venduti tramite asta giudiziaria, oltre il 13% in più dello stesso periodo del 2021, per un valore complessivo dell'offerta minima di partenza pari a 11,5 miliardi di euro. Nel Centro Italia un quarto degli immobili all'asta - i lotti messi all'asta tra gennaio e aprile di quest'anno fanno riferimento, per quasi il 58%, a immobili di tipo residenziale e per circa il 19% commerciale, mentre il 3% appartiene alla tipologia industriale e il restante 20% ad altra categoria. La Lombardia è la regione italiana in cui è concentrato il 14% degli immobili, 9640, seguita da Sicilia (7923) e Lazio (7136). A livello macro-territoriale, invece, il 26% è localizzato in Centro Italia, il 22% nel Nord Ovest e nel Sud, il 17% nelle Isole e il 13% nel Nord Est. Tra le città, Roma è la prima per numero di beni andati all'asta, 1547, valore pari al triplo della seconda, Palermo (550), e a quasi quattro volte quello di Milano (434), che si posiziona al quinto posto. I tribunali che hanno gestito il maggior numero di aste sono Milano e Roma, rispettivamente con 2115 e 2097 vendite pubbliche, seguiti da Catania, Bergamo, Cagliari, Ancona, Perugia, Velletri, Brescia e Macerata: complessivamente questi tribunali hanno seguito più del 20% delle aste svoltesi in Italia.

IL MERCATO DELLE ACQUE MINERALI

Continua a crescere in Italia il mercato delle acque minerali e nei primi cinque mesi del 2022 le vendite nella Gdo mettono a segno un +6,4%. Molto meglio l'andamento dell'export che nel primo trimestre registra una crescita di un terzo. Sui comportamenti d'acquisto pesa l'inflazione e i rincari di trasporti e delle materie prime. Non a caso, quasi 1 consumatore su 3 sceglie l'acqua minerale da acquistare per il consumo domestico in base alla presenza di offerte e promozioni. È uno degli spunti che emerge da un'indagine di Mineral Water Monitor, l'osservatorio di Nomisma dedicato al settore delle acque minerali. Il mercato si lascia alle spalle la frenata (-3,7%) dei volumi del 2020 mentre nel 2021 i consumi di acqua in bottiglia nei ristoranti e nei bar hanno cominciato a riprendere quota e il mercato è tornato a crescere, superando nel complesso i 136 milioni di ettolitri, +4,9% sul 2020.

DATA CENTER

Gli investimenti totali in infrastrutture di data center globali sono più che raddoppiati nel 2021, passando da 24,4 miliardi di dollari nel 2020 a 59,5 miliardi di dollari. Nello stesso periodo, il numero totale di transazioni di data center è aumentato del 64%, passando da 69 nel 2020 a 117 nel 2021. Lo afferma un report pubblicato dallo studio legale Dla Piper intitolato "The meteoric rise of the data center: key drivers behind global demand". Il report ha intervistato 100 alti dirigenti di aziende fornitrici di infrastrutture, di capitale e di debito e di sviluppatori di data center di tutto il mondo e fa seguito a un rapporto analogo realizzato nel 2020. Si prevede che la straordinaria crescita continuerà anche quest'anno, come dimostra il fatto che nell'anno in corso, fino al 7 giugno, sono state effettuate 41 transazioni per un valore di 21,3 miliardi di dollari. Si tratta di un aumento di oltre il 100% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

VENTURE CAPITAL

Nel secondo trimestre 2022, gli investimenti nel Venture Capital italiano hanno raggiunto un valore di 552,6 milioni di euro. Si tratta di una crescita sensibile rispetto ai 443,6 del primo trimestre. Il numero di round ha invece registrato una contrazione: 57 contro 76. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno sono stati investiti oltre 996 milioni, dato in aumento rispetto al secondo semestre 2021 (+30%), sebbene fortemente influenzato dal Serie B di Scalapay (188 milioni) e dal Serie A di Newcleo (300 milioni). I round annunciati nel primo semestre 2022 sono stati 133, il numero più alto del periodo 2017-2022, ad eccezione dei 147 del primo semestre 2021.

RIFIUTI FREE

Su quasi 8mila Comuni italiani, sono 590 quelli "Rifiuti Free", ossia dove la produzione pro-capite dei rifiuti avviati a smaltimento è inferiore ai 75 chilogrammi. Nel 2021, dunque, si contano 33 amministrazioni virtuose in meno rispetto al 2020, 8 in meno se si confrontano i dati del 2019. A pesare sul risultato soprattutto gli effetti della pandemia che ha obbligato a conferire nell'indifferenziato tutti i rifiuti prodotti dai contagiati, portando da un lato alla diminuzione della percentuale di differenziata, dall'altro all'aumento della produzione pro-capite di rifiuto da avviare a smaltimento. Oggi la produzione pro-capite di rifiuto da avviare a smaltimento è compresa tra 1 e 5 chili all'anno, con qualche punta di circa 10 chilogrammi.

RECORD PER I SURGELATI

I prodotti surgelati sono entrati a stabilmente e con vasto apprezzamento nelle abitudini di alimentari italiani: i consumi pro-capite sono arrivati a 16 chilogrammi l'anno, quelli complessivi hanno raggiunto quota 941.561 tonnellate. Sono i numeri che emergono dal "Rapporto Annuale sui Consumi

dei prodotti surgelati" di IIAS - Istituto Italiano Alimenti Surgelati - presentato nel corso di un incontro a Milano e che danno conto di un 2021 da classificare come "anno record". I consumi complessivi sono cresciuti di oltre il 5 per cento sul 2020; e in termini di valore il mercato si è attestato tra i tra i 4,6 e i 4,8 miliardi di euro, con un incremento del 5,3 per cento rispetto all'anno precedente.

IL SETTORE CALZATURIERO

Nei primi tre mesi del 2022 il comparto dell'industria calzaturiera italiana ha messo a segno una crescita dell'export del 21,4% e un aumento del 20,6% della spesa delle famiglie, ciononostante, stando alle rilevazioni del Centro studi di Confindustria moda per Assocalzatifici, un rallentamento è atteso già nel secondo trimestre. Nella prima frazione del 2022, fatturato, produzione industriale, export e consumi interni hanno registrato aumenti annui a doppia cifra e ciò ha favorito, sul fronte occupazionale, un primo allentamento delle tensioni. Sul versante estero, si segnalano incrementi dell'export dell'11,7% in quantità e del 21,4% in valore sui primi tre mesi 2021 (+8,7% i prezzi medi). Sono state esportate, operazioni di pura commercializzazione incluse, 58,7 milioni di paia, un 4,9% in meno rispetto al primo trimestre 2019, per 3 miliardi di euro. In recupero i mercati Ue (+9% in volume e +18% in valore), con un +22% in valore per la Francia, legato alle forniture alle griffe, un +16% per la Germania, un +20% per la Spagna e un +37% per i Paesi Bassi. Aumenti ancor più sostenuti per i Paesi extra-Ue (+18% in quantità e +25% in valore), tra cui spiccano il +70% in valore degli Usa, che hanno già largamente superato i livelli 2019, il ritorno alla crescita della Corea (+16%), i buoni risultati in Cina (+28%).

IL COMPARTO DEL LUSSO

L'industria mondiale dei beni di lusso rialza la testa nel post-pandemia. Dopo aver registrato nel 2020 la peggiore contrazione di sempre, il mercato dei personal luxury goods lo scorso anno ha messo a segno il tanto auspicato rimbalzo a V, attestandosi a quota 288 miliardi di euro di valore a livello globale. Nel 2021 il settore ha riportato un aumento del 7% rispetto al 2019. Un ottimo trend che sta proseguendo anche nel 2022, con gli Stati Uniti e l'Europa a guidare la crescita grazie all'inatteso potenziale dei consumatori locali. Nel primo trimestre dell'anno, il mercato dei beni di lusso personali ha infatti registrato una performance notevole, con una crescita annua tra il 17% e il 19%.

IL PRIMO TRIMESTRE 2022 PER LA PROVINCIA DI BRESCIA

Nel primo trimestre 2022 l'economia bresciana ha fatto registrare un andamento ancora positivo. Evidenti sono però le preoccupazioni per il prossimo futuro. La produzione manifatturiera conferma i risultati positivi (per l'industria +1,1% congiunturale e +11,6% tendenziale; per l'artigianato +1,8% congiunturale e +11,0% tendenziale), sostenuta dalla domanda interna ed estera che, tuttavia, è in rallentamento. Emergono però forti preoccupazioni: le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre, in particolare artigiani, evidenziano infatti un peggioramento del clima di fiducia, con un'annata incertezza sugli sviluppi futuri. I dati relativi al fatturato delle imprese del terziario evidenziano fin d'ora alcune criticità, in particolare nel commercio al dettaglio che chiude in flessione (-5,1% congiunturale), mentre sono ancora positivi, sia pure in rallentamento, quelli relativi al settore dei servizi (+3,1% congiunturale).

ECONOMIA IN SARDEGNA

La Sardegna è la regione che durante la pandemia ha investito maggiori risorse proprie rispetto a tutte le altre regioni italiane ed è ancora impegnata in una forte azione di ammodernamento capace di incidere sull'occupazione e sullo sviluppo dei territori, afferma il presidente della Regione Christian

Indagini

Solinas, riferendosi ad una indagine diffusa dalla Camera di Commercio dell'Umbria che ha certificato come la Sardegna sia tra le prime 3 regioni per crescita occupazionale, col +4,82% tra il primo trimestre 2021 e lo stesso periodo del 2022 e un incremento positivo dell'1,9% rispetto al 2019. Nel confronto tra l'ultimo semestre 2021 e il primo del 2022, l'aumento è dello 0,2%.